

L'IMPRESA *metropolitana*

L'Impresa Metropolitana - N. 1/2017 - GIUGNO
Semestrale di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana
Sede: viale Amendola, 56/D, 40026, Imola (tel. 0542.42112).
Aut. Tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN BO - Bologna.
Per la gerenza vedere ultima pagina.

AZIENDE & TERRITORIO



Una città unita che corre per crescere

In questo numero

Pagina 2

Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana

Un'unica associazione provinciale per rappresentare le piccole e medie imprese del territorio bolognese

Pagina 6

Confartigianato Academy scalda i motori

Partiranno settembre 2017 i sei moduli del seminario in collaborazione con la SDA Bocconi di Milano

Pagina 7

Il Digital Innovation Hub di Confartigianato Metropolitana

Il progetto "Network nazionale Industria 4.0" è un piano per il rilancio delle imprese italiane all'insegna dell'innovazione tecnologica

IL CAMBIO DI NOME È STATO RATIFICATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 27 APRILE 2017

Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana

Unica associazione di riferimento per le piccole e medie imprese del territorio bolognese.

Renzi: «Oltre 6.000 associati chiedono servizi e consulenze adeguate ai cambiamenti in atto.

La coesione del nostro sistema è necessaria per affrontare le sfide di Industria 4.0»




Confartigianato
IMPRESE
Associazione Provinciale Bologna Metropolitana

Cambio di nome per Confartigianato Assimprese che, dal 27 aprile, si chiama Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana, abbreviabile in Confartigianato Bologna Metropolitana. La presenza nel nome degli aggettivi "Provinciale" e "Metropolitana" sono ridondanti nella forma, ma tale ridondanza ha una legittimazione di natura politica, voluta dalla Confartigianato nazionale. Essa sta a significare che questa è l'associazione di riferimento per tutto il territorio bolognese. Un sigillo che arriva a seguito di un lungo percorso di confronti che trae origine dallo Statuto nazionale approvato nel 2014, in cui si dice chiaramente che ogni provincia (o città metropolitana) deve essere rappresentata da una sola associazione. Ciò ha comportato la risoluzione di tutti quei casi in cui più associazioni di rango provinciale operavano nello stesso territorio. Nel territorio bolognese le associazioni erano due e così, a seguito di un lungo periodo di valutazioni e di confronti, nel dicembre dello scorso anno Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana si è candidata ad assumere il ruolo richiesto dallo Statuto. La candidatura è stata valutata da una commissione regionale che, nel febbraio di quest'anno, ha presentato una sua proposta di soluzione, in seguito accettata dalla Segreteria nazionale e dalle due associazioni

**«Abbiamo messo in valore
ciò che ci unisce,
nel rispetto dei ruoli
istituzionali
e delle reciproche identità»**

Amilcare Renzi alla guida di Confartigianato regionale

Il segretario eletto anche nella giunta esecutiva nazionale dell'associazione

Amilcare Renzi è stato nominato segretario regionale di Confartigianato Emilia Romagna e succede così a Gianfranco Ragonesi alla guida dell'associazione di categoria che oggi conta più di 40mila imprese iscritte e oltre 3mila funzionari nelle varie sedi regionali, sparse in tutte le province emiliano romagnole. Renzi è in Confartigianato dal 1985 e dal 1994 è segretario generale dell'associazione nell'area metropolitana di Bologna. È stato di recente eletto componente della Giunta esecutiva di Confartigianato e nella Segreteria Nazionale, dove potrà esprimere l'importante ruolo di sintesi e rappresentanza del territorio a livello nazionale.



Il meeting di Confartigianato Bologna Metropolitana avvenuto il 12 aprile 2017 al Golf Club Le Fonti di Castel San Pietro Terme per presentare le novità dell'Associazione



Durante il convegno, per presentare le ultime novità dell'Associazione, è stato consegnato a Carla Farolfi e Sara Gonnì un mazzo di fiori come riconoscimento alla collega con più e con meno anzianità di servizio

interessate. Oggi Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana ha dunque il diritto di rappresentanza politica mentre l'associazione bolognese continuerà ad operare mantenendo con il nuovo e unico livello metropolitano un patto di mandamento.

«La soluzione che abbiamo adottato in questa prima fase è improntata sulla collaborazione, sul rispetto dei ruoli istituzionali e sul riconoscimento delle reciproche identità. L'auspicio - commenta il Segretario Amilcare Renzi - è che la relazione e lo scambio di competenze, che sono le cose che più di tutto servono alle nostre imprese, siano sempre più forti e virtuose. La grande storia delle nostre associazioni è fatta dalle donne e dagli uomini che ogni giorno si impegnano al fianco degli oltre 6.500 imprenditori iscritti alla Confartigianato in tutto il territorio metropolitano bolognese. Oggi quelle donne e quegli uomini hanno saputo mettere in valore ciò che li unisce, nell'interesse di tutto il sistema di Confartigianato, che deve essere coeso per affrontare al meglio le sfide che la cosiddetta Quarta rivoluzione industriale porrà alle imprese e noi stessi».

Ma. C.

Dalla AAB a Bologna Metropolitana

L'Aab (Associazione artigiana bolognese) nacque a Bologna nel 1949 con il sostegno di Confindustria e aderì alla Cgia (Confederazione generale italiana dell'artigianato), l'odierna Confartigianato. Negli anni Cinquanta l'associazione aprì una sede anche a Imola dove, oltre alla Cna, era presente la Uaai (Unione artigiani autonomi di Imola), fondata nel 1956 e aderente all'organizzazione nazionale Claii (Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane). Nella seconda metà degli anni Ottanta la Aab crebbe notevolmente sul suolo del circondario imolese accrescendo il suo peso all'interno dell'associazione bolognese, tanto che, al congresso del 1987, venne riconosciuto alla sede di Imola la facoltà di eleggere un proprio Consiglio direttivo e, due anni più tardi, di esprimere la vicepresidenza dell'associazione provinciale. Nel dicembre del 1992 un cambio di leadership permise alla Uaai di avvicinarsi all'Aab-Confartigianato e ne scaturì una collaborazione che portò le due realtà a fondare la cooperativa di servizi Satai (in seguito Assimpres soc. coop.), fondata nel 1993, che di fatto si pose come alternativa all'analoga struttura della Aab. Un anno dopo le due associazioni confluirono nella sigla Uaai-Confartigianato. Anche grazie alla crescita della cooperativa per i servizi alle imprese l'associazione acquistò sempre più autonomia da Bologna, un'autonomia che venne formalmente riconosciuta dalla Confartigianato nazionale nel 1997 e che, da allora, ha portato la Confartigianato Assimpres a operare sul livello provinciale, in tutto il territorio bolognese, aprendo numerose sedi e fissando una presenza importante anche nel centro città, con la controllata società di servizi Bologna Imprese. Oggi, a seguito delle modifiche statutarie nazionali, il soggetto di riferimento per la Confartigianato, a livello metropolitano, è di nuovo unico e si sono create le condizioni per un nuovo cammino nel segno dell'unità associativa.

La Green Economy: come le imprese possono crescere salvaguardando l'ambiente

Una nuova idea di business, e sgravi fiscali, per le Pmi che puntano su soluzioni "verdi"



Secondo una recente nota di Adnkronos, negli ultimi 15 anni i cosiddetti "green jobs", nell'Unione europea, sono cresciuti del 49% rispetto al 6% dell'economia tradizionale. Come conseguenza di questo aumento, il valore aggiunto lordo dell'economia ambientale nello stesso periodo è passato da 135 a 289 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,1% rispetto all'1,4% di 15 anni prima. In Italia la crescita di imprese "verdi", e la relativa necessaria formazione scolastica, promette l'accesso a un bacino che può valere fino a 1 milione di posti di lavoro nei prossimi anni. A sostegno di questa tendenza il Ministro dell'Ambiente Galletti ha annunciato, fra gli elementi di novità nell'azione del suo ministero, anche provvedimenti che prevedano un taglio del cuneo fiscale per i green jobs.

"Il vertice del G7 Ambiente, a Bologna, è stata l'occasione per parlare di Green Economy, Green Jobs ed economia circolare - spiega Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana -, temi che già oggi sono decisivi e urgenti per il futuro delle imprese e dei lavoratori. Il trend di crescita di questo mercato, determinato da fattori di innovazione tecnologica, politiche ambientali e nuove abitudini di consumo, porta a una diversa ottica di impresa, più attenta all'ecosostenibilità e al riutilizzo, e a una necessaria richiesta di competenze green in nuovi settori di impresa e in settori tradizionali che scelgono soluzioni a minore impatto ambientale. Un filone di business, e di lavoro, che la nostra Associazione sostiene con convinzione e che sta diventando un obiettivo su cui concentrare risorse e investimenti nella Ricerca e Sviluppo e nella formazione".

Un filone di business che la nostra Associazione sostiene con convinzione

Che cos'è la Green Economy

La Green Economy si basa su un uso consapevole delle risorse biologiche, provenienti dalla terra e dal mare, inclusi i rifiuti, per la produzione di energia industriale. Tale modello di sviluppo considera, fra le voci economiche, oltre al Pil di un determinato sistema produttivo, anche il suo impatto ambientale, cioè i danni potenziali risultanti dall'intero ciclo di trasformazione, trasporto, consumo e smaltimento. Questi danni possono, talvolta, ripercuotersi sul Pil stesso a causa della riduzione di resa delle attività economiche che traggono vantaggio da una buona qualità dell'ambiente in cui operano, come ad esempio il turismo, l'agricoltura o la salute pubblica.

L'economia circolare come sistema che si rigenera

Fortemente sostenuta dalla Ellen MacArthur Foundation, la decima più grande fondazione privata statunitense, l'economia circolare prevede un sistema economico in grado di rigenerare da solo le risorse per il proprio sostentamento. Da un lato, reintegrando nella biosfera i materiali biologici, che possono così essere re-immessi nel flusso energetico, dall'altro, rivalorizzando e riutilizzando i materiali tecnici, che rientrano così nell'attività produttiva e di consumo senza inquinare l'ambiente.



NEL 2016 CONFERMATO IL SORPASSO SULLA GERMANIA NELLA PRODUZIONE DI BENI STRUMENTALI

Segnali di crescita dalle piccole imprese della meccanica

L'elaborazione dei dati Istat da parte dell'Ufficio Studi di Confartigianato registra una ripresa nel comparto, con risultati soddisfacenti anche nel confronto con i Paesi Ue

Nell'ultimo biennio Italia fa meglio di Germania anche in produzione Beni strumentali

Confartigianato
Imprese

Trend produzione di manifatturiero con composizione settoriale artigianato
Anni 2006-2016. Var. % tendenz. indice medio ponderato con occupati artigianato, dati grezzi senza correzioni di calendario



Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Per le imprese del comparto meccanico, il 2016 ha registrato un importante aumento della produzione, con un +3,2% che arriva dopo alcuni anni di difficoltà. I dati, elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato su rilevazioni Istat, indicano che dopo il crollo, avvenuto nel 2009 con un -27,6%, le imprese della meccanica hanno segnato un paio d'anni di ripresa (+8,3% nel 2010 e +4,1% nel 2011) seguiti da quattro anni caratterizzati da un andamento altalenante. Nel 2012 si è infatti registrato un -7,3% e nel 2013 un -2,4% nella produzione, seguiti da un lieve aumento nel 2014 dell'1,6% compensato, però, dal calo del 2015 di -1,9%. Il risultato del 2016, quindi, fa risalire la produttività del comparto che ha accumulato, negli ultimi 10 anni, un calo totale del 25,7%. Analizzando i singoli comparti produttivi si nota un aumento in linea con la media solo per le aziende che fabbricano armi e munizioni, che segnalano un +3,3%, mentre decisamente meglio si comportano le aziende di coltelleria, utensili e articoli di ferramenta, con un +9%, quelle che forniscono locomotive e materiale ferro-tranviario, con un +9,8%, e quelle che si occupano di componenti e schede elettroniche, con un +10%. Nei 10 anni presi in esame (dal 2007 al 2016) il comparto che ha perso maggiormente in produttività, con un risultato pari a più del doppio della media di tutto il settore, è quello della fabbricazione di generatori di vapore, con un -56%, mentre quello che ha subito meno il contraccolpo della crisi è stato il comparto degli aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi, che segna un -3% nel 2016 ma solo -0,7%

nel computo del decennio.

Per il settore l'anno appena trascorso è stato positivo anche per quanto riguarda le esportazioni, con valori in crescita dopo la flessione avvenuta nel 2015. Il risultato parla di 64,8 miliardi di euro, di cui quasi 23 miliardi provengono dalla fabbricazione di macchine di impiego generale e quasi 10 miliardi sono appannaggio delle industrie legate alla produzione di materiali in metallo. L'export, che vale il 16,2% della produzione made in Italy, è coperto per il 53,5% da Paesi dell'Unione europea. Importanti anche i risultati sul versante degli investimenti e produzione di beni strumentali, nel quale l'Italia supera la Germania segnando un +3,7% rispetto al +1,4% della manifattura artigianale tedesca, consolidando così il sorpasso storico avvenuto nel 2014. I fattori che più influenzano questi investimenti, anche rispetto all'Eurozona, si rilevano in maggiori disponibilità finanziarie e in una forte evoluzione della domanda, con un mercato interno che traina in modo importante segnando un +5,1% nel 2015 e mantenendo il segno positivo anche nel 2016, con un +4%.

Da segnalare, infine, il dato degli investimenti valutati su un periodo che copre gli anni dal 2000 al 2018, in previsione. Fermo restando una tendenza di bassa crescita del PIL, che segna comunque un +0,9% in linea con la ripresa vista nel 2015 (+0,7%), gli investimenti tornano ai ritmi registrati in anni pre-crisi, con un interessante +2,9% nel 2016 che, nelle previsioni, arriverà a +3,1% nel 2018.

R.E.

**Per il settore
l'anno appena trascorso
è stato positivo
anche per quanto riguarda
le esportazioni**



IN PREPARAZIONE IL SECONDO ANNO DEL CORSO PER IMPRENDITORI ARTIGIANI

Confartigianato Academy scalda i motori alla Bocconi

Partiranno a settembre 2017 i sei moduli d'approfondimento accademico

I VANTAGGI DELL'ACADEMY

- 1** **Acquisire Sensibilità**
Portare in azienda logiche nuove, immediatamente spendibili, e maturare una sensibilità per rafforzare l'impresa e garantirne la continuità.
- 2** **Acquisire Competenze gestionali**
Acquisire metodi e strumenti specifici per la gestione di una realtà di piccole dimensioni.
- 3** **Acquisire Esperienze**
Confrontarsi con docenti esperti e con altri imprenditori artigiani sui problemi tipici e sulle possibili soluzioni.

Sei moduli per un master riservato agli imprenditori che vogliono rimanere aggiornati sui temi del fare impresa

Confartigianato Academy prepara le attività per la seconda edizione del corso di potenziamento per imprenditori artigiani organizzato da Confartigianato e dalla SDA Bocconi di Milano. L'Academy è un ciclo di formazione qualificata, che affronta i grandi temi economico-finanziari dell'impresa, quelli di gestione del personale e di espansione sui mercati esteri. Le sfide attuali del fare impresa impongono una formazione continua e un aggiornamento costante per i piccoli imprenditori, una necessità che Confartigianato prova a colmare con questo master che si sviluppa attraverso una serie di sei moduli, programmati su due giornate una volta al mese da inizio settembre a metà marzo, riservati agli imprenditori associati per rimanere costantemente aggiornati sui temi caldi del fare impresa e su tante storie di successo di piccole e medie imprese italiane, per conoscere le tecniche, le strategie e le modalità per imporsi sui mercati internazionali. Sei moduli per altrettanti appuntamenti di approfondimento sulle strategie, i modelli e l'organizzazione aziendale di un'impresa artigiana. Il primo modulo, il 22 e 23 settembre, affronterà il tema della "piccola impresa come

modello originale di sviluppo". In ottobre, venerdì 20 e sabato 21, sarà la volta degli incontri dedicati alla "strategia e all'organizzazione come elementi di differenziazione". Il 24 e il 25 novembre saranno teatro del modulo sulle "performance economiche e competitive". Nel 2018 si riprenderanno i corsi con il modulo, previsto il 19 e 20 gennaio, dedicato alla "programmazione e il controllo per governare la piccola impresa" mentre a febbraio, venerdì 23 e sabato 24, si parlerà dell'"analisi del settore e le strategie di marketing". L'ultimo incontro, prima della consegna dei diplomi, si svolgerà il 23 e 24 marzo e sarà dedicato al passaggio "dalla capacità di fare alla capacità di gestire". I temi saranno affrontati attraverso la discussione di casi aziendali reali di piccole imprese e mediante esercitazioni tratte dalle tante esperienze dei formatori.

Per maggiori informazioni potete contattare il nostro ufficio più vicino a voi o scaricare la scheda di adesione e la brochure nella pagina Formazione del sito assimprese.bo.it

R.E.

I docenti della Confartigianato Academy

I corsi saranno tenuti da professori della SDA Bocconi esperti di piccole imprese, coordinati da Paolo Preti, professore associato di Organizzazione aziendale all'Università della Valle d'Aosta. Ai partecipanti parleranno Gianluca Meloni, docente di Programmazione e Controllo all'Università Luigi Bocconi; Marco Morelli, professore di Finanza Aziendale e Immobiliare con esperienza nel campo dei sistemi di controllo nelle Pmi; Paolo Morosetti, professore di Strategia e Imprenditorialità e collaboratore della Cattedra di Strategia delle Aziende Familiari; Marina Puricelli, docente di Organizzazione e Personale e autrice del saggio "Viaggio nell'Italia dei giovani artigiani" edito da Egea.



UN NODO PER LE PMI CHE COINVOLGERÀ ANCHE MONDO UNIVERSITARIO E ORDINI PROFESSIONALI

La Confartigianato Metropolitana aprirà un Digital Innovation Hub a Bologna

Il progetto è inserito nella rete creata dalla Confederazione nell'ambito del Piano nazionale del governo, a beneficio dell'innovazione tecnologica digitale nelle Pmi



Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana sta lavorando per l'apertura di un Digital Innovation Hub a beneficio delle piccole e medie imprese del territorio bolognese. Lo annuncia il segretario dell'associazione datoriale, Amilcare Renzi: «Abbiamo deciso di accogliere la sfida del progetto "Network nazionale Industria 4.0" e vogliamo coinvolgere anche il mondo universitario, i Collegi e gli Ordini professionali».

"Network nazionale Industria 4.0" è un piano per il rilancio delle imprese italiane all'insegna dell'innovazione tecnologica, varato dal governo a settembre 2016 ed entrato ora nella sua prima fase operativa. La sua attuazione è affidata a una rete nazionale che vede fra i protagonisti la Confartigianato, con l'intento di accompagnare e supportare le imprese nella trasformazione digitale. La Confederazione è infatti impegnata nell'organizzazione di 30 Digital Innovation Hub, localizzati presso le associazioni territoriali in tutta Italia, a disposizione degli imprenditori, che potranno così ricevere la giusta formazione sulle opportunità e gli strumenti di Industria 4.0, e trovare servizi specifici a sostegno degli investimenti previsti dal Piano.

«La chiave dello sviluppo, in questo momento di rivoluzione digitale, è l'assunzione di nuove competenze - continua Amilcare Renzi-. Le innovazioni tecnologiche di Industria 4.0 chiamano le imprese a un atto di coraggio che si traduce in un cambiamento nell'approccio al lavoro. La tecnologia sarà sempre più presente e sempre più sofisticata in tutti i settori produttivi, anche quelli più tradizionali, e questo richiede formazione e investimenti da parte delle aziende, per migliorare la produttività e la competitività. Una competitività che, grazie a un mercato sempre più interconnesso e alla progressiva riduzione del digital divide, induce anche ad assumere un'ottica di

internazionalizzazione, aspetto particolarmente interessante anche per il Made in Italy di qualità e di nicchia».

Confartigianato ha deciso di affiancare le imprese in questo storico passaggio, offrendo il tutoraggio dei propri esperti, fra cui Paolo Manfredi, responsabile delle strategie digitali di Confartigianato nazionale. L'Hub creato da Confartigianato offrirà supporto nelle attività di pianificazione degli investimenti tecnologici e nella ricerca dei giusti strumenti di accesso ai finanziamenti, proponendo inoltre momenti di formazione su tutti gli aspetti innovativi della rete, dall'innovazione dei processi produttivi e organizzativi allo sviluppo di attività di web marketing efficaci. «Crediamo molto nelle opportunità di questo cambiamento epocale e siamo pronti a dare agli imprenditori tutto il sostegno, cercando di aiutare, con adeguati percorsi formativi, anche le generazioni più mature, affinché restino al passo dei cambiamenti e non vengano escluse dal mercato. Non dimentichiamo che le piccole e medie imprese sono un valore per le nostre comunità e, per questo, dobbiamo favorire la loro permanenza e il loro sviluppo, attraverso piani infrastrutturali che portino le tecnologie su tutto il territorio e anche mettendo in campo progetti di welfare inter-aziendali che vadano a sostenere la qualità della vita e dell'assistenza delle persone, laddove il sistema pubblico arretra».

Confartigianato è consapevole che rappresentare le imprese significa anche rappresentare le persone in quelli che sono i loro bisogni e quelli dei loro familiari, esprimendo in tal modo una responsabilità sociale di territorio. non dimentichiamo che il sistema delle piccole e medie imprese è espressione di un capitalismo familiare. Parliamo di realtà in cui operano spesso più componenti della stessa famiglia e in cui si instaura un rapporto stretto con i dipendenti. E' chiaro quindi come l'impresa sia un luogo chiave per il tessuto sociale della comunità e

**La chiave dello sviluppo
è l'assunzione
di nuove competenze**



Il Piano nazionale Industria 4.0

I Digital Innovation Hub (Dih) sono uno dei cardini dell'ambizioso piano "Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020" lanciato dal ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda (nell'allora governo Renzi, poi approvato nell'ultima legge di stabilità) con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo delle più moderne tecnologie nelle imprese italiane, qualsiasi sia la dimensione della stessa. I Dih devono essere un ponte operativo tra i mondi delle imprese, della ricerca e della finanza. Fra gli obiettivi vi è la sensibilizzazione delle imprese sulle opportunità esistenti in ambito di Industria 4.0, supportarle nelle attività di pianificazione di investimenti innovativi, indirizzarle verso la "Competence center Industria 4.0" (poche realtà a livello nazionale, a forte coinvolgimento universitario, che facciano formazione, supervisione, lancio e accelerazione rispetto alle tecnologie 4.0), supportarle nell'accesso a strumenti di finanziamento pubblico e privato, fornire un servizio di mentoring e interagire con gli omologhi Dih europei. I Digital Innovation Hub saranno a stretto contatto con le piccole e medie imprese, gli investitori, le associazioni di categoria, le istituzioni, gli incubatori, le start-up, i centri di ricerca, le università e gli attori industriali.



L'impresa è un luogo chiave per il tessuto sociale della comunità

rappresenti un argine allo svuotamento della stessa verso aree maggiormente servite da servizi e infrastrutture». I cambiamenti portati dalla rivoluzione tecnologica modificheranno non solo il lavoro e l'approccio ai mercati, ma giocherà anche a livello sociale. Occorre quindi una nuova visione che dia vita a un welfare diffuso all'altezza dei cambiamenti che verranno. «Questo - continua Renzi - è particolarmente importante nelle piccole comunità, nei contesti periferici, montani, in cui le imprese svolgono un importante ruolo di presidio sociale. Ecco quindi che le imprese possono contribuire a mantenere alti e diffusi i livelli di welfare, diventando nodi di un nuovo welfare di comunità mettendosi in rete con il sistema pubblico. Questo orizzonte

comporta un'evoluzione anche dei sistemi associativi, portati ad andare oltre la pur importante rappresentanza dell'imprenditore o l'erogazione di servizi alle imprese. Andare oltre significa mettere in campo azioni di sostegno per quel ceto medio che, più di tutti, è stato penalizzato dai cambiamenti economici di questi anni. Non dimentichiamo che il sistema delle piccole e medie imprese è espressione di un capitalismo familiare. Parliamo di realtà in cui operano spesso più componenti della stessa famiglia e in cui si instaura un rapporto stretto con i dipendenti. E' chiaro quindi come l'impresa sia un luogo chiave per il tessuto sociale della comunità e rappresenti un argine allo svuotamento della stessa verso aree maggiormente servite da servizi e infrastrutture».

ASSIMPRESE FINANZA

agenzia in attività finanziaria

SEDE LEGALE, viale Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082

CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613 - E-MAIL: assimprese@assimpresefinanza.it

8 marzo in giallo per premiare l'imprenditoria al femminile

Confartigianato ha scelto la Festa della Donna per celebrare tre imprese "rosa" del territorio

Confartigianato Bologna Metropolitana ha voluto celebrare la Festa della Donna facendo visita a realtà imprenditoriali al femminile. Al mattino il segretario Amilcare Renzi si è recato a Bologna, in via Farini, per portare un mazzo di mimose a Elisabetta Garuffi, titolare dell'atelier Tosca Spose, per sottolineare l'impegno che quotidianamente la stilista mette nell'offrire alle clienti i propri consigli e la propria arte, per rendere davvero unico e speciale il "giorno più bello della loro vita". Nel pomeriggio la delegazione di Confartigianato si è recata, a Imola, alla Ciemmedi, azienda specializzata in

lavorazioni meccaniche di precisione guidata da Stefania Visani con le figlie Jessica e Melissa Nanetti, e al pasticificio di Amelia Carletti, laboratorio di pasta fresca che negli anni è cresciuto e si è fatto conoscere rifornendo numerosi ristoranti del circondario imolese e per i corsi di 'sfogliina' molto seguiti e apprezzati. Con questo riconoscimento Confartigianato ha voluto sottolineare l'importanza dell'imprenditoria femminile sul territorio della Città metropolitana e per premiare imprenditrici capaci di far crescere la propria azienda con tenacia, determinazione e capacità di sviluppare idee d'impresa, personali e vincenti.



Da sinistra Amilcare Renzi e Amelia Carletti



Da sinistra Melissa Nanetti, Jessica Nanetti, Stefania Visani, Federica Domenicali e Giulia Grisetti



Da sinistra Arianna Castellani, Silvia Franzoni, Daniela Coluccia, Simona Sintini, Fabrizia Venturini, Chiara Flora, Amilcare Renzi ed Elisabetta Garuffi

Una marea arancione per la StraBologna 2017

Per il secondo anno di seguito "Fare la StraBologna è stata una bella impresa"

Oltre diciottomila persone hanno partecipato alla 38° edizione della StraBologna, la corsa non competitiva che si è svolta domenica 14 maggio 2017 per le vie della città, lungo tre percorsi adatti a tutte le età. Una giornata che rappresenta un importante momento di incontro e di solidarietà a cui Confartigianato Bologna Metropolitana ha voluto dare, per il secondo anno di seguito, il suo sostegno come main sponsor, mettendo il proprio logo sull'inconfondibile maglietta di gara arancione e legando ancor più saldamente il proprio nome al territorio. In molti si sono fermati alla nostra "selfie station" per una foto che ricordasse il momento di festa: le abbiamo pubblicate tutte

sul profilo Instagram "Assimprese" e sulla pagina facebook "Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana".

"I tanti iscritti a questa corsa raccontano la grande voglia di stare insieme - ha commentato il segretario Amilcare Renzi prima della partenza -. Noi di Confartigianato siamo nati e viviamo ogni giorno nella comunità. Questo evento è una grande occasione sociale ed economica per la città. Per questo fare la StraBologna è una bella impresa!"

Nelle pagine seguenti trovate una galleria di foto che abbiamo scattato durante la giornata. Ve le proponiamo per condividere l'atmosfera di festa che si respirava alla StraBologna 2017.





70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu



MOODLES CORPORATE

70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato. Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



Confartigianato



Regione Emilia-Romagna

Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

UN ABITO FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE PER "IL GIORNO PIÙ BELLO DELLA VITA"

Le spose di Tosca si vestono all'ombra delle Due Torri

Una bottega artigiana che esporta vestiti made in Italy in tutto il mondo... con il tocco esotico di un matrimonio egiziano



La titolare di Tosca Spose Elisabetta Garuffi e la modella Chiara Flora

Vi è mai capitato di trovarvi fra amici e qualcuno, con malcelato orgoglio, ha detto: "Quest'estate mi sposo"? Oppure, sempre con lo stesso sguardo compiaciuto: "In luglio si sposa mia figlia"? Un annuncio come questo viene, sempre, accompagnato da congratulazioni e sonori auguri di una numerosa figliolanza, ma anche dall'immancabile domanda di rito: "Ma la sposa, ha già scelto il vestito?". Questione che porta con sé, è proprio il caso di dirlo, strascichi di aneddoti spesso affascinanti attorno a vestiti principeschi o sul fatto che la tal sposa non abbia scelto un tradizionale bianco. Discorsi di questo tipo, a Elisabetta Garuffi, stilista titolare di Tosca Spose a Bologna in via Farini, hanno ispirato un mestiere che lei ha saputo trasformare nell'arte di rendere ancora più unico e indimenticabile "il giorno più bello della vita". "Sono stati due gli stimoli a diventare una stilista di abiti da sposa - racconta Elisabetta Garuffi, passeggiando nelle stanze del suo atelier di via Farini -. Il primo risale alla mia infanzia, quando trascorrevi i pomeriggi nella sartoria della mia mamma Tosca a guardarla mentre cuciva e creava i suoi vestiti. È da lei che il mio atelier prende il nome, come un omaggio alla sua arte. Col tempo, e frequentando la scuola di moda, è emerso il mio lato creativo e ho cominciato a crearmi uno spazio in cui poter dare libero sfogo alla mia fantasia". Passeggiando per l'atelier di via Farini, che un tempo ospitava l'antica sartoria De Maria che negli anni '20 portava a Bologna il meglio della moda parigina, ci si trova immersi in un'atmosfera sospesa, circondati da abiti bianchi che offrono il destro per continuare a parlare di come una vera e propria passione sia diventata un mestiere. "A quei tempi, erano gli inizi degli anni '90, molte mie amiche cominciarono a parlare di matrimonio e così mi venne l'idea di proporre a loro le mie creazioni - spiega la stilista, mostrandoci i disegni preparatori di alcuni vestiti -. Le ragazze non avevano molta scelta, soprattutto se non c'era un grosso budget alle spalle. E quello che vedevamo, esposto nelle vetrine, non ci piaceva: troppo barocco, quasi carnevalesco. Così cominciai a pensare a come mi sarei voluta vestire io, il giorno del mio matrimonio, e presi a creare qualcosa di nuovo, più leggero, basandomi sulla tradizione e rinnovandola con particolari nuovi, mantenendo uno stile classico ed elegante". Guardandosi attorno è impossibile non notare che il bianco domina incontrastato. "Il colore che caratterizza la nostra produzione è il bianco - spiega Elisabetta Garuffi -. Un colore che si offre alle tante personalizzazioni, che scegliamo parlandone con le spose che si presentano da noi per il loro abito. Oggi, rispetto a qualche anno fa, le ragazze sono molto preparate sull'argomento, e quindi è molto appassionante lavorare sui loro desideri per creare l'abito perfetto. Questo, fra le altre cose, è talvolta fonte di amicizia fra di noi. Una volta - racconta sorridendo

-, è capitato di vestire la sorella di una sposa egiziana. Il padre delle due ragazze veniva spesso a Bologna per affari così, al momento di dover scegliere il vestito per la damigella, si rivolse a noi. Il 30 dicembre di quell'anno andammo al Cairo, dopo un paio di loro visite nel nostro atelier per le prove, per portare l'abito e vestirla. Il vestito le piacque al punto tale che scelse di nuovo noi per il suo matrimonio... e anche per quello successivo". Un lato internazionale, quello di Tosca Spose, che non deve stupire, viste anche le numerose pagine di riviste di moda matrimoniale in cui compaiono i vestiti made in Bologna. "Il nostro marchio è presente in molti paesi del mondo - racconta Garuffi -. Siamo presenti nei migliori atelier di Giappone, Francia, Russia e questo, chiaramente, è fonte di grande soddisfazione. Così come mi ha reso molto orgogliosa essere contattata da tre studentesse di Milano per le loro tesi di laurea, una delle quali era sul significato dell'abito da sposa nella storia".

A.B.

Creazioni basate sulla tradizione con un tocco di novità



Da sinistra Daniela Coluccia, Silvia Franzoni, Arianna Castellani, Simona Sintini, Elisabetta Garuffi e Chiara Flora

AVVIATO A PALERMO UN CORSO PER FORMARE 15 SCIUSCIÀ PROFESSIONISTI

Un lustrascarpe che guarda al futuro in guanti bianchi e papillon

Partita dieci anni fa come una scommessa, l'attività del calzolaio Angelo Gregorio ha ora allargato il proprio raggio d'azione a eventi esclusivi e feste di lusso



Angelo Gregorio, a destra, durante una promozione (foto di repertorio)



Con Luca Toni (foto di repertorio)

**PER I TUOI
LEASING
SCEGLI**

FRANER
LEASING

**È possibile
richiedere
preventivi
rivolgendosi
a tutte
le sedi della
Confartigianato**

I cinema classico, quello in bianco e nero per intenderci, nel raccontare la vita delle città ha talvolta utilizzato due mestieri che, col tempo, hanno visto svanire la loro utilità sociale: lo strillone e il lustrascarpe. E se il primo è ormai stato sostituito da internet, lo sciuscià sta vivendo una seconda giovinezza grazie alla passione di alcuni calzolari irriducibili che hanno trasformato un vecchio mestiere in disuso in un'arte della socialità. Uno di questi alferi della scarpa lucidata si chiama Angelo Gregorio e la sua bottega si affaccia su piazza San Domenico a Imola, dirimpetto al parco che corre attorno alla chiesa dedicata al santo fondatore dell'ordine dei frati predicatori. Quella di Gregorio, che prima di rilevare la bottega storica del padre Diodoro era marketing manager in una multinazionale americana, è una missione partita nel maggio del 2007, con un servizio realizzato nel palazzo del centro cittadino a Imola. "L'idea mi venne pensando al discorso, portato avanti a livello regionale, della riscoperta degli antichi mestieri - racconto Angelo Gregorio, mentre ci mostra alcuni dei suoi strumenti di lavoro, chiusi nei cassetti del banchetto mobile che diventa una vera e propria bottega all'aria aperta -. Per sei domeniche consecutive ho lustrato le scarpe alle persone che si trovavano in piazza, a bere il caffè, a fare una passeggiata o la tradizionale chiacchierata.

Ho notato una grandissima curiosità, un sentimento misto tra la nostalgia e lo stupore per una figura che molti non avevano più visto dal dopoguerra. Il mio tentativo, oltre a creare un po' di movimento e di folklore nel centro della città, era quello di riavvicinare i giovani ai lavori manuali di una volta". Impresa riuscita in pieno se pensiamo che, da gennaio di quest'anno, Confartigianato ha avviato a Palermo un corso per lustrascarpe che prevede l'apertura di 15 postazioni, nel capoluogo siciliano, dopo un corso di formazione introdotto proprio da Gregorio. "Questo è un incontro a cui tengo in modo particolare, perché può essere davvero il punto di partenza per

restituire al mestiere la dignità che merita - racconta Gregorio -. A Palermo abbiamo formato una squadra di giovani che hanno intuito le potenzialità di questo lavoro, a cui abbiamo, se mi passate il gioco di parole, dato un colpo di spazzola per togliere quella patina di polvere e povertà a cui era stato associato dalla storia e dagli eventi. Ora gli sciuscià siciliani si presentano, nella loro bottega di strada, vestiti in modo elegante, con la cravatta o il farfallino, indossano i guanti bianchi e accolgono i clienti con un sorriso. La mia idea di lustrascarpe è quella di un artigiano che conosce benissimo la materia, perché ogni scarpa ha una sua storia e richiede un metodo di lucidatura e riparazione specifico, e offre una coccola a chi decide di sedersi alla poltrona, concedendosi cinque minuti di pausa dalla frenesia della quotidianità".

Una sorta di laico confessore, che mentre applica il lucido alla tomaia e comincia a lustrare con le spazzole, chiacchiera con i clienti e vede passare di fronte a sé la città. "Questo è un lavoro che mette a contatto con una grande varietà di persone - spiega Gregorio, mentre ci fa provare l'ebbrezza di una lucidatura, seduti su una grande poltrona in mostra nella sua bottega -. L'esperienza di strada fatta a Imola mi ha convinto che il mestiere aveva un potenziale di eleganza ed esclusività che andava fatto emergere.

Deve esistere, per il passante, la possibilità di incrociare lungo la strada il banchetto dello 'sciuscià', ma può essere pure che sia il lustrascarpe che va a casa del cliente, per fare la manutenzione della collezione di scarpe. Inoltre, con alcune aziende, abbiamo inventato il servizio di lucidatura agli eventi: abbiamo portato l'angolo del lustrascarpe a eventi in alberghi di lusso, a fiere, a meeting e in altre situazioni di festa. E sempre abbiamo raggiunto l'obiettivo di regalare, agli ospiti, un momento per godersi un servizio che pensavano perduto".

L'incontro alla Casa delle Imprese con il senatore Enrico Morando

Il vice ministro all'economia del Governo Gentiloni ha parlato dell'Unione europea e delle riforme



Il viceministro Enrico Morando



Un momento dell'incontro

Sala gremita per l'incontro con l'onorevole senatore Enrico Morando, viceministro all'Economia e alle Finanze del Governo Gentiloni, che Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana ha ospitato nella sala congressi della Casa delle Imprese, lunedì 27 marzo 2017. Il vice ministro si è soffermato sull'importanza delle elezioni in Francia e Germania per l'economia e la politica dell'Unione europea, sulle riforme strutturali del Governo Gentiloni, parlando di quelle già in discussione e quelle in fase di preparazione, e sulle politiche di sviluppo del mercato del lavoro, confrontando la situazione italiana con quella dei Paesi più vicini. L'evento, organizzato dal Centro Studi De Gasperi di Imola,

dall'Osservatorio Asia, dall'associazione culturale Imprese e Professioni e dal Centro Studi Luigi Einaudi, ha avuto un notevole riscontro di pubblico, che ha seguito con attenzione il dibattito.

"L'incontro con il vice ministro Morando ci ha lasciato numerosi spunti di riflessione su cui lavorare a sostegno delle nostre imprese - ha commentato il segretario Amilcare Renzi -. Ci auguriamo che vengano trovate al più presto soluzioni per temi come l'eccessivo peso della burocrazia e del fisco sulle aziende e dell'occupazione, che non si possono risolvere con uno sguardo troppo legato al breve termine e necessitano di governi stabili e duraturi".

DALL'1 GIUGNO 2017 DIVENTA OBBLIGATORIO IL CENSIMENTO DELLE CALDAIE E DEI CONDIZIONATORI

Cosa cambia per le famiglie e le imprese con il Catasto online degli impianti termici



Paolo Zecchini di Teknologica

Sono state presentate, a un seminario tenuto alla Casa delle Imprese dagli ospiti di Teknologica e Confartigianato, le novità introdotte dalla regione Emilia Romagna per gli impianti a fonti rinnovabili, le caldaie e i condizionatori d'aria. Tra la fine del 2016 e l'inizio 2017 la giunta regionale ha infatti emanato due provvedimenti che riguardano l'impiantistica

e le caldaie che avranno importanti ricadute sul lavoro degli installatori e sugli utenti, siano imprese o famiglie. A breve, visti i risvolti operativi della materia, soprattutto nel campo delle fonti di energia rinnovabile, partiranno anche corsi pratici di aggiornamento, organizzati in collaborazione con Formart e Teknologica, specifici sull'argomento, così da fornire la corretta formazione obbligatoria al responsabile tecnico delle aziende.

Interessati dalla prima normativa, che come anticipato introduce nell'agenda di installatori e impiantisti l'obbligo dell'aggiornamento periodico, sono gli impianti energetici alimentati con fonti rinnovabili, come caldaie, caminetti e stufe a biomasse, i sistemi geotermici, i pannelli fotovoltaici e quelli termoelettrici. Il secondo intervento normativo riguarda invece il Catasto Energetico degli Impianti Termici in Emilia Romagna, con il quale si disciplinano le modalità e la frequenza degli interventi di manutenzione e controllo dell'efficienza energetica, il sistema di verifica del rispetto di tali prescrizioni e la targatura degli impianti.

"L'operatività del sistema sarà resa possibile con l'attivazione di un portale online a cui dovranno accedere, con modalità e compiti differenti, i proprietari degli impianti e i manutentori - ha spiegato Paolo Zecchini titolare di Teknologica -. In una prima fase si dovrà registrare l'impianto fornendo le caratteristiche tecniche e i dati catastali dell'immobile in cui si trova. Il sistema quindi assegnerà una targa di impianto che varrà esattamente come quella di un'automobile. La seconda fase vedrà coinvolti i manutentori, che dovranno associare il proprio nome a tutti gli impianti per i quali effettuano gli interventi periodici e che, in seguito, opereranno come veri e propri controllori dell'efficienza energetica dell'impianto, attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di fatto prendendo il posto dell'ente di controllo territoriale".

Due provvedimenti regionali che avranno importanti ricadute sulle imprese e le famiglie

La valle del Serchio ospita l'11° ciclopellegrinaggio si pedala tra parchi naturali e borghi storici



I ciclopellegrini prima della partenza davanti alla Casa delle Imprese a Imola

Si è corsa nella Val Garfagnana l'edizione 2017 del Ciclopellegrinaggio, che ormai da undici anni parte da Imola per raccogliere fondi destinati alla Missione della favola di São Bernardo, a São Paolo in Brasile e ad altre realtà solidali, come la Caritas Diocesana. Dal 2 al 5 giugno, in quattro tappe, i ciclopellegrini hanno toccato alcune delle zone più affascinanti della valle in provincia di Lucca, attraversata dal Serchio, fiume celebrato da numerosi poeti italiani, fra cui Ariosto, D'Annunzio, Pascoli, Ungaretti e Dante Alighieri, che lo cita nel XXI canto della Divina Commedia. La prima tappa, venerdì 2 giugno, giorno della Repubblica, ha portato le maglie targate Confartigianato Bologna Metropolitana dalla ligure Sarzana a Castelnuovo di Garfagnana, con il passaggio da Massa Carrara e l'ascesa al Passo degli Uncini, sul monte Altissimo, che scollina

a 1.407 metri. Sabato 3 giugno il ciclopellegrinaggio ha compiuto un doppio anello con partenza e ritorno a Castelnuovo e passaggio a Piazza al Serchio e ascesa al Passo delle Radici, valico fra Toscana ed Emilia Romagna posto a 1529 metri, e San Pellegrino in Alpe, il cui noto santuario sorge diviso fra le province di Modena e Lucca. Domenica 4 giugno la corsa è passata da Borgo a Mozzano, in cui si trova il "Ponte del Diavolo" sulla cui costruzione è narrata un'antica leggenda popolare, Collodi, luogo d'origine di Pinocchio, e Bagni di Lucca, città nota per le terme, per il primo gruppo scout italiano e per aver dato i natali al primo casinò al mondo.

Lunedì 5 giugno ritorno a Sarzana passando dal Parco dell'Orecchiella, la cui fauna allo stato selvaggio conta la presenza di lupi, cervi, falchi e aquile reali.

Marina Rei e i Musicisti di Francesco Guccini per la settima edizione de i Suoni degli Angeli



Un momento dello spettacolo di Duilio Pizzocchi a "I Suoni degli Angeli 2016"

Comincia venerdì 30 giugno 2017, con il concerto acustico di Marina Rei, la rassegna di musica e teatro "I Suoni degli Angeli", giunta alla settima edizione, che l'associazione Il Giardino degli Angeli Onlus offre al territorio durante l'estate, al fine di raccogliere fondi a favore della ricerca sulle malattie metaboliche infantili e per il sostegno alle famiglie che devono assistere i loro bambini. La rassegna, che vede il convinto sostegno di Confartigianato Bologna Metropolitana e che si svolge nella splendida cornice del Giardino degli Angeli in via Tosi (zona stadio) a Castel San Pietro Terme, proseguirà poi con due serate dedicate alla comicità: domenica 2 luglio con lo spettacolo di musica e imitazioni di Gigi Vigliani, e mercoledì 5 luglio, con il cabaret di Maria Pia Timo. La seconda parte del cartellone si aprirà martedì 22 agosto con

una serata di musica e risate a cura di Davide Dalfrume, che porterà sul palco la musicale dei Misticanza e del Trio Psichedelico in una serata "made in Castel San Pietro". Giovedì 24 agosto sarà poi la volta di Silvia Testoni e il Duo Telyn, che proporranno uno spettacolo musicale per voce e arpe dedicato alla figura della donna celitica. A chiudere la rassegna ci penseranno, mercoledì 30 agosto, i Musicisti di Francesco Guccini. La storica band del cantautore modenese, composta da Vince Tempera, Juan Carlos "Flaco" Biondini, Antonio Marangolo e Pierluigi Mingotti, farà correre la memoria degli spettatori fra le più belle canzoni composte da Guccini nella sua quarantennale carriera. L'ingresso agli spettacoli è a offerta libera. Per maggiori informazioni scrivere a associazione@ilgiardinodegliangeli.net o visitare il sito <http://www.isuonidegliangeli.it/>

Il premio di Confartigianato a Local Focus per Imola Programma



Da sinistra Fabio Sarti e Fabio Montefiori

Confartigianato Bologna Metropolitana ha premiato, la mattina di sabato 11 marzo all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, l'azienda Local Focus "per aver organizzato l'evento 'Imola Programma', che ha riunito le imprese, le scuole e le istituzioni locali per un confronto sul tema dell'Informatica in tutte le sue declinazioni". Il premio è stato consegnato da Fabio Sarti, consigliere di Confartigianato con delega all'innovazione, al presidente di Local Focus, Fabio Montefiori.

"A Imola sono molte e importanti le realtà che lavorano nell'Informatica e nell'Ict - ha detto Fabio Sarti -, e questo evento è stata una bella idea per fare un punto e creare occasioni di collaborazione.

Il nostro riconoscimento a Local Focus vuole testimoniare l'impegno che mettiamo nel promuovere l'innovazione nelle piccole e medie imprese, accompagnandole a cogliere le opportunità della digitalizzazione".

L'Impresa Metropolitana

Proprietà:

Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana

Sede:

via Delle Lame, 102, Bologna

Direttore responsabile:

Massimo Calvi

Redazione:

a cura di Rizomedia
www.rizomedia.com

Foto di:

Mauro Monti, dove non indicato.
In copertina foto di Uisp

Impaginazione a cura di:

S.O.S. Graphics

Progetto grafico:

Metamorfosi

Stampa:

Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424

del 16/04/2004

Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003
conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1,
comma 2, DBC Bologna

Copyright:

Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana; Rizomedia.
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
degli articoli pubblicati sono riservati.